

BaFin il tredicesimo

Una giornata del 13 aprile al comitato investigativo di Wirecard

#Wirecard #BaFin #Bundestag

Era un 13 aprile primaverile a Berlino, soleggiato ma ancora un po' gelido, quando **due dirigenti dell'autorità di vigilanza bancaria tedesca più lo stesso ex direttore della BaFin** furono invitati a testimoniare ancora una volta davanti alla Wirecard comitato investigativo del Bundestag tedesco. Nelle settimane successive all'ultima apparizione di Raimund Roeseler, Elisabeth Roegele e Felix Hufeld alcuni mesi fa, è stato necessario risolvere un paio di questioni, poiché nel frattempo sono state ricevute numerose e-mail e documenti scritti.

L'interrogatorio del trio BaFin è stato aperto con un questionario di Raimund Roeseler, responsabile della Banca Wirecard presso BaFin. Roeseler sembrava stanco, visibilmente assorbito da un fardello che sicuramente ha cominciato a ricadere anche sulle sue spalle - o erano solo le temperature gelide? Il suo avvocato alla sua sinistra è rimasto perlopiù riservato, il ghigno periodico dell'avvocato sembrava più artificiale che rivelare la conoscenza.

"Quando le cose sono diventate un po' spaventose a Wirecard per te?", ha chiesto un membro del comitato investigativo, a cui Roeseler ha risposto all'inizio del 2019, quando sono stati pubblicati i rapporti del Financial Times, rivelando che non erano stati solo esaminati ma presi sul serio abbastanza presto al BaFin. "Se gli aspetti finanziari di Wirecard sono apparsi sospetti in una fase iniziale, perché non hanno risposto di conseguenza?", è stata la domanda di follow-up a cui Roeseler ha risposto che BaFin ha reagito, sebbene abbiano commesso errori, sia nel modo in cui hanno risposto oltre che in termini di tempo. Ha affermato di aver fatto molto affidamento sui bilanci dei revisori, ritenuti validi e correttamente preparati. A volte desiderava semplicemente più coraggio dai suoi colleghi della BaFin, il che solleva la questione di chi o cosa fosse effettivamente responsabile di una cultura della paura tedesca ufficiale alla BaFin. Tutto sommato, Roeseler sembrava piuttosto riflessivo e ha cercato di impegnarsi nel controllo dei danni. Ha ammesso di "non essere sempre informato su tutta la verità" alla BaFin e "a volte le cose si sono confuse".

Il secondo testimone BaFin non si è avvicinato in alcun modo a tanta autoriflessione. Durante la sua apparizione, la direttrice capo di BaFin Elisabeth Roegele ha provato tutto il possibile per distruggere ogni dubbio sull'infallibilità e l'accuratezza di BaFin, nonché quelle delle sue stesse azioni come una goccia di pioggia su una giacca per tutte le stagioni appena impregnata. Le è stato chiesto se avrebbe saputo questa o quell'e-mail, in cui ad esempio alle 6 del mattino del giorno in cui è stato annunciato il divieto di vendita allo scoperto ha informato



un dipendente dell'Associazione tedesca per la protezione degli investitori (DSW) che c'era qualcosa di grosso sta per accadere oggi. Completamente normale, ha risposto, di solito entra in ufficio molto presto, fredda e normale per BaFin per informare gli altri e per scambiare idee con loro. Era stata in qualche modo euforica ed esuberantemente gioiosa per il successo del progetto di divieto di vendita allo scoperto che stava promuovendo, aveva completamente trascurato la necessità di pensare a tutto da capo per un giorno o due? Roegele ha risposto con un lungo discorso verbale, né sì né no.

Quando un membro della commissione investigativa ha iniziato a trarre una serie di conclusioni logiche dalle stesse dichiarazioni di Roegele, il suo avvocato, che era seduto accanto a lei, è intervenuto. Ne ha abbastanza che il suo cliente sia "confrontato qui solo con opinioni personali e opinioni soggettive". In risposta, ha ricevuto un'altra conclusione logica dalle dichiarazioni di Roegele da uno dei membri del comitato, dopo di che l'avvocato ha poi gridato ad alta voce in aula per strombazzare la sua stessa opinione legale, citazione: "la logica è opinione!" fino a Monaco, sembrava.

Le dubbie dichiarazioni di un ex condannato per droga al pubblico ministero di Monaco le sono state annunciate "da uno degli uffici della procura più rispettati della Germania". Non poteva ignorarlo e, secondo lei, la pistola del rapinatore sarebbe stata molto più cospiratoria all'epoca se si dubitava che i rapporti del Financial Times di Dan McCrum fossero stati pubblicati a causa di una conoscenza avanzata (!) interna. La giacca per tutte le stagioni della signora Roegele sembra essere stata appena smaterializzata dopo un'escursione nel Sahara per riemergere direttamente qui nella sala del Bundestag tedesco.

L'ex direttore Felix Hufeld, che è stato in carica alla BaFin per sei anni, ha completato il trio con un monito di supervisione molto eloquente ad alcuni membri del comitato investigativo di Wirecard. Si siede sulla sua sedia come un colosso tedesco, ben nutrito e ben articolato, era il supervisore di tutte le banche in Germania e se decide che Wirecard deve essere visto come una holding finanziaria, tutti dovrebbero seguire la sua decisione. Finalmente una dichiarazione, si spera. Ma poi, dopo una serie di spiegazioni su ciò che ha fatto e cosa non ha fatto, quali e-mail sapeva e non sapeva, come si è recato negli Stati Uniti e quanta poca influenza ha avuto sui livelli di esecuzione di BaFin al di sotto di lui, improvvisamente afferma che lui " ha coordinato più volte "con il presidente del consiglio di amministrazione di Wirecard Thomas Eichelmann sul controverso tema della trasformazione di Wirecard in una holding finanziaria, essendo anche lui un manager piuttosto cooperativo e di certo non voleva contro di lui un'armata di avvocati Wirecard nella controversa questione della holding finanziaria. Che Eichelmann ha usato ancora nel 2020 per pubblicizzare apertamente che BaFin era sul ponte del capitano dell'Aschheim-Titanic, secondo le e-mail lette apertamente presentate il 13 aprile 2021.



Felix Hufeld

È così che sono andate le cose, ha detto Hufeld, ma era sufficientemente distante Eichelmann.

Hufeld ha quindi fornito alcuni suggerimenti interessanti sulle prospettive di lavoro che avrebbe potuto avere nel prossimo futuro, purché il suo ex datore di lavoro Banca centrale europea gli avrebbe permesso di perseguire i suoi obiettivi. Solo per dire addio in un quadro generale che lo ha fatto sembrare uno dei vincitori del fumo di sigaro dell'intero scandalo Wirecard, prenotando rapidamente un posto nell'ultima scialuppa di salvataggio della Aschheim AG in modo che Olaf Scholz del Ministero delle finanze tedesco possa segretamente abbattere il BaFin sporgenza sul lato di tribordo. Forse stai andando in America per un po' come Karl-Theodor zu Guttenberg?

Oltre a una serie di deficit e discrepanze, il trio ha rivelato in un modo molto più interessante i difetti generali in ciò che potrebbe essere riassunto sotto il termine collettivo di cultura della gestione, e che sono particolarmente associati alla Germania. Mentre il mondo degli affari anglo-americano produce individui in tutte le forme positive e anche decisamente negative che hanno le capacità per portare le loro idee, nozioni e soprattutto le loro decisioni aziendali strategiche negli angoli più remoti di un'impresa, le università e le scuole di management tedesche hanno per lo più prodotto individui in passato che cercano principalmente compromessi e cooperazione. Il risultato è un mondo parallelo sovranazionale e strettamente intrecciato in Germania e in Europa, in cui i membri del consiglio di amministrazione e i livelli di alta dirigenza tintinnano esclusivamente con politici selezionati bisognosi di cooperazione. Questo comportamento non solo consente potenti salti di carriera e vantaggi per i progetti della propria azienda, ma anche la delega e, in una certa misura, la protezione contro i fallimenti gestionali catastrofici.

Il trio BaFin lo ha dimostrato il 13 aprile 2021 in modo drammatico e quasi teatrale nella sala Europa del Bundestag. Qui il capo dipartimento preoccupato e stressato, che nessuno voleva davvero ascoltare, lì il manager irriflessivo che sembrava più interessato all'ambiente esterno di BaFin che alla vera supervisione finanziaria, qui il capitano, che fa le cose ma non deve necessariamente farle, "tra mandato politico e requisiti legali", ha detto Hufeld, "ci sono un milione di possibilità".

Le domande su ulteriori procedimenti penali sembrano emergere, ora che l'indagine Wirecard sta lentamente volgendo al termine. Si sarebbe quasi tentati di essere grati a Marsalek, per ciò che è stato scoperto attraverso il suo comportamento in Germania e anche in tutto il mondo. Berlino il 13 aprile ha dimostrato ancora una volta che l'insieme organizzativo delle organizzazioni e delle aziende è stato quasi interamente sostituito da software poco intelligenti, caselle di posta elettronica e riunioni veloci, in cui le peculiarità individuali dei dipendenti dominano sempre più l'intero ambiente di lavoro. Il risultato è ciò che gli psicologi chiamano dissonanza cognitiva: una realtà autonoma dell'individuo che è amplificata

come in una camera d'eco, e che è in netta contraddizione con la realtà esterna vera e ineludibile; da cui l'inconscio cerca di proteggersi:

ho letto sul FT [Financial Times] che sei davvero un cattivo ragazzo ? ... a proposito, la scorsa settimana ho acquistato 3x azioni di wirecard, finisci questo giornale!! ?
(Alexander Schuetz, membro del consiglio di sorveglianza di Deutsche Bank in **scambio di e-mail con il CEO di Wirecard Markus Braun** del 17 febbraio 2019)

Ironia della sorte, le multe o anche le sentenze giudiziarie aggirerebbero il nocciolo della causa. Si dovrebbe invece considerare seriamente di obbligare l'ex capo della BaFin Felix Hufeld a volare solo in 2a classe ea prendere il treno solo per un po, e il signor Eichelmann forse per insegnare a un gruppo di disoccupati tedeschi di lunga durata le basi del commercio di borsa, personalmente e in loco per almeno due anni consecutivi. A Karl-Theodor zu Guttenberg dovrebbe forse essere vietato di procurarsi la spesa per sé e per l'intera famiglia tranne che personalmente ad Aldi per un minimo di sei mesi.

Forse sarebbe molto più vantaggioso per la Germania e per il mondo intero.

<https://www.sun24.news/it/bafin-il-tredicesimo-una-giornata-del-13-aprile-al-comitato-investigativo-di-wirecard.html>